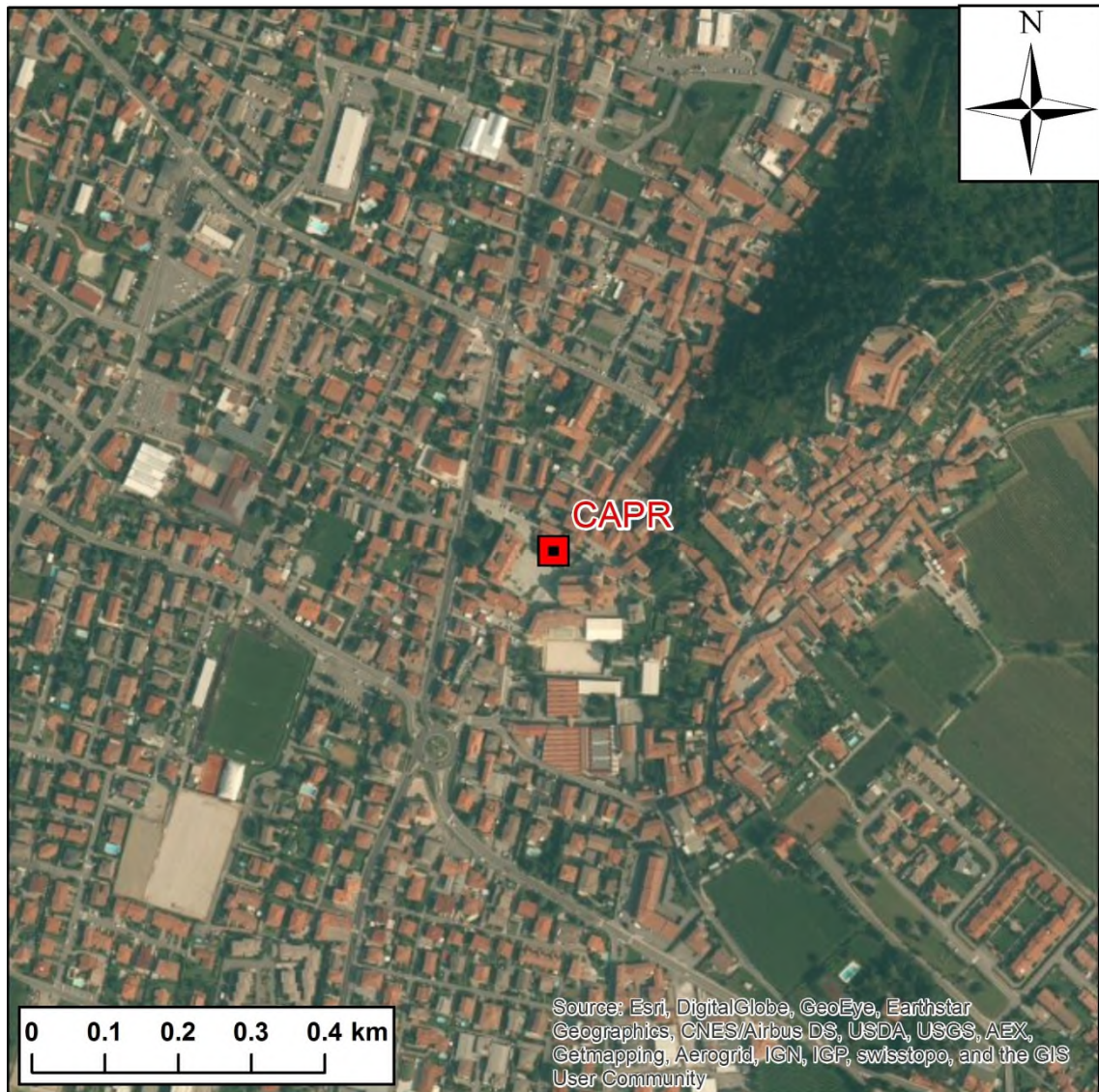
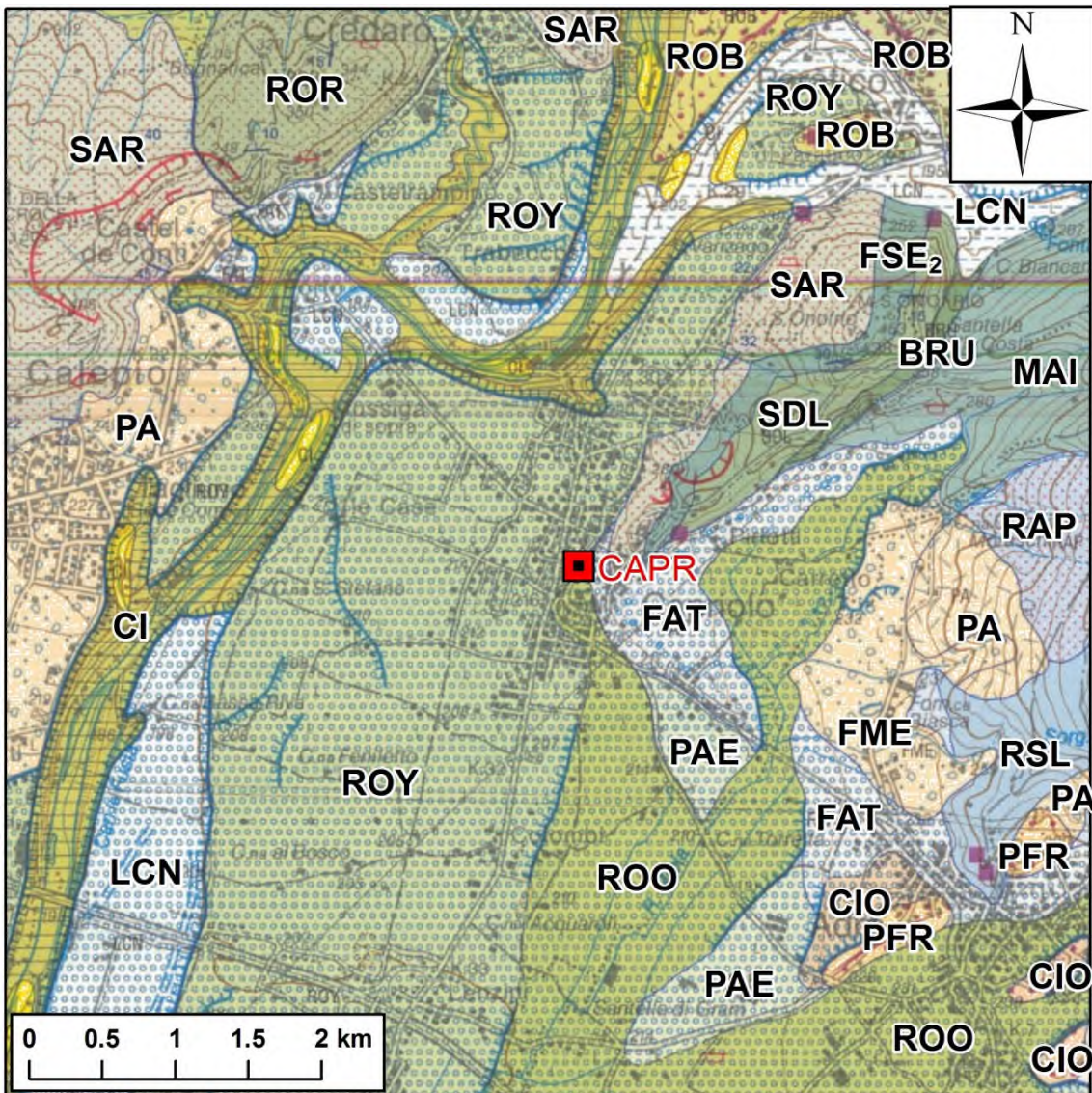


SCHEDA STAZIONE SISMICA CAPR

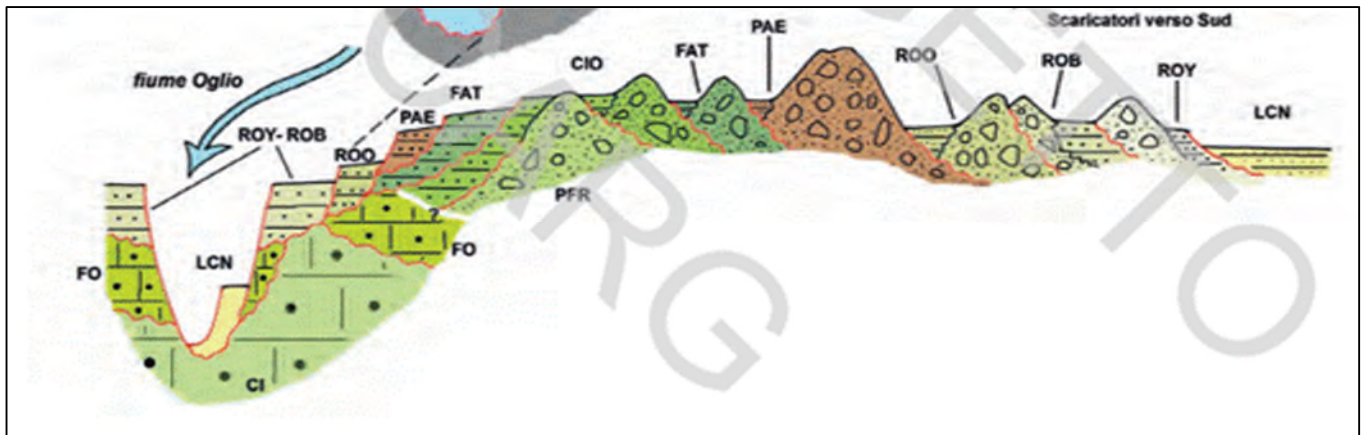
1. SEZIONE GRAFICA



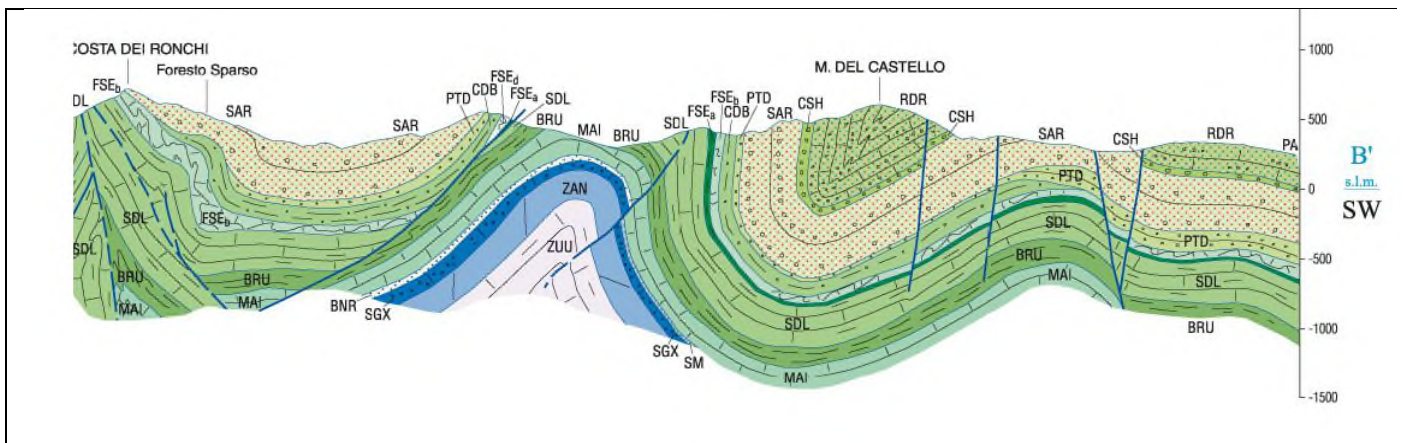
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 098 Bergamo della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Fig. 16 delle Note illustrative del Foglio 098 Bergamo della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, in cui sono schematizzati i rapporti stratigrafici entro l'anfiteatro dell'Oglio.



Stralcio della Sezione geologica B-B' (direzione NE-SW) del Foglio 098 Bergamo della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, in un tratto posto a circa 5 km ad NW della stazione sismica. A causa del diverso assetto tettonico-strutturale rispetto all'area in cui ricade la stazione sismica, la sezione può essere considerata rappresentativa solo per quanto riguarda i rapporti stratigrafici tra alcuni dei terreni della Successione vulcano-sedimentaria delle Alpi Meridionali.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="45.637076°N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="9.934515°E"/>
Quota <input type="text" value="217"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Lombardia"/>
	Provincia	<input type="text" value="Brescia"/>
	Comune	<input type="text" value="Capriolo"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 098 Bergamo scala 1:50.000 (2012)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia CARG Foglio 098 Bergamo scala 1:50.000 (2012)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nel centro urbano di Capriolo, in sinistra idrografica del Fiume Oglio, al margine settentrionale della Pianura Padana, ad una quota di circa 217 m s.l.m.

La stazione poggia sui depositi glaciali e alluvionali dell'unità di Timoline (sigla ROY nello stralcio della Carta geologica), che insieme alle unità di Borgonato (ROB) e di Torbiato (ROO) costituiscono il supersintema di Monterotondo della Successione dell'anfiteatro dell'Oglio. Questi depositi sono costituiti principalmente da ghiaia, sabbia, limi e limi argillosi (spessore massimo presumibile di circa qualche decina di metri). Alla Successione dell'anfiteatro dell'Oglio appartengono anche i terreni del Ceppo di Cemignane (sigla CI; spessore massimo presumibile 50-100 m), composti da conglomerati cementati che includono lenti di marne e siltiti, su cui poggiano i depositi precedenti. Al di sotto si trovano alcuni dei terreni silico-marnoso-calcarei della Successione sedimentaria delle Alpi meridionali, qui rappresentati dalle Radiolariti del selcifero lombardo (RSL; selci e strati marnoso-calcarei silicizzati), dal Rosso ad aptici (RAP; marne silicee e calcari selciferi), dalla Maiolica (MAI; calcilutiti con selce e interstrati marnosi o argillosi), dalla Marna di Bruntino (BRU; argilliti e marne), dal Sass de la Luna (SDL; marne, marne calcaree e calcari marnosi), dal membro delle Marne rosse della Formazione di Serisole (FSE₂; marne con strati di calcareniti-calcilutiti) e dall'Arenaria di Sarnico (SAR; arenarie e peliti). La potenza locale di questa successione è di almeno 1000-1500 m.

Nell'intorno del punto stazione sono presenti anche altre unità composte dai depositi glaciali e alluvionali della Successione dell'anfiteatro dell'Oglio (rappresentate con PFR, CIO, PA, FME, PAE e FAT nello stralcio della Carta geologica) ed i terreni del Sintema di Cantù (LCN), appartenenti all'unità del Bacino dell'Adda-Oglio, costituiti da ghiaie, sabbie e limi.

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 200 m dal punto stazione.

Il substrato nell'intorno dell'area della stazione è interessato da sistemi di faglie sepolte, non riportate in carta, tra cui quello incluso nel DISS320 come sorgente sismogenica composta e denominato Western S-Alps internal thrust, sigla ITCS010.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da qualche decina di metri di depositi ghiaiosi, sabbiosi, limosi e limoso-argillosi, da conglomerati cementati di spessore circa 50-100 m e da depositi silico-marnoso-calcarei aventi uno spessore di

oltre 1000-1500 m.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo limitatamente ad un'area di raggio orientativo di 200 m nell'intorno del punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e anche tettonici subiti dai suddetti depositi comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente prevedibile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche granulometriche e degli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I depositi glaciali e alluvionali della Successione dell'anfiteatro dell'Oglio presenti nel sottosuolo della stazione fino a profondità di qualche decina di metri possono essere debolmente consolidati o incoerenti e sono riferibili alla classe delle terre, granulari e a volte debolmente coesive, il cui grado di addensamento è verosimilmente crescente con la profondità. I terreni conglomeratici che seguono (spessore 50-100 m), sempre appartenenti alla Successione dell'anfiteatro dell'Oglio, sono cementati e quindi possono avere comportamento riconducibile a quello di una roccia litoide o semi-litoide. I sottostanti terreni silico-marnoso-calcarei della Successione sedimentaria delle Alpi meridionali (spessore di oltre 1000-1500 m) hanno generalmente consistenza lapidea, ma a causa della possibile fratturazione in vario grado causata dai processi tettonici che li hanno coinvolti, possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.